

Si è dovuto attendere una recente interrogazione del 9 settembre 2020 di un consigliere comunale del PD sull'argomento per riaprire la discussione. La risposta dell'assessorato competente, del 3 novembre 2020 è stata ritenuta insoddisfacente (in estrema sintesi nulla sarebbe più possibile fare essendo il bene ormai di un fondo immobiliare) dalle associazioni come ci precisa Giuseppe Natale, richiamando la loro replica, inviata all'assessorato di riferimento, al sindaco e a tutti i consiglieri comunali il 27 novembre 2020.

Le associazioni promettono nuove iniziative. La battaglia certamente non è finita. Esse hanno in cantiere una serie di appuntamenti che interesseranno senza dubbio la prossima campagna elettorale, nel corso della quale verranno richieste risposte precise su questo argomento, ma anche su temi più importanti quali il nuovo stadio, e la gestione del Lido di Milano.

La sinistra di governo e il centrosinistra riusciranno a dire qualcosa su questo problema e più in generale sulle politiche urbanistiche, sulle scelte di gestione del patrimonio immobiliare nonché quelle della gestione dei servizi e delle strutture comunali?

Oppure si dovrà assistere ancora alla recita a soggetto della richiesta di un voto per non far vincere la destra e quindi salvare la pelle?

Se le scelte amministrative tra giunte di "colore" diverso spesso risultano collimanti, la destra ha già vinto.

Ha vinto tra gli ultimi, i nuovi poveri, i dimenticati, che non votano più e se lo fanno si rivolgono ai populistici ed ai qualunque di turno.

La sinistra, il centrosinistra danno risposte precise su questi temi e si occupino davvero delle periferie e degli ultimi. Le "rivoluzioni" annunciate non sembra rappresentino né un'autocritica sia pure parziale rispetto alle scelte fatte nel mandato che si va concludendo, tantomeno evidenziano un'idea nuova di città, di recupero delle periferie, di una visione decentrata delle politiche e delle scelte amministrative.

.....

Come sapete siamo sempre alle prese con la questione della sede. IL Fondo Immobiliare BnpParibas Milano1 insiste nel volere vendere il Palazzo ex Comune di Crescenzago. Con l'avallo dell'Assessore al Demanio Roberto Tasca e del Sindaco Sala , nonostante sia stata approvata dal Consiglio Comunale la Delibera n. 34 del 30/11/2015 che stabilisce la restituzione al Demanio, tramite una permuta dell'edificio, per affidarlo alle associazioni Anpi Crescenzago, Banda musicale e Legambiente e valorizzarlo come Bene comune e centro civico sociale e culturale, secondo le linee del nostro progetto Casa Crescenzago.

Siamo come sempre pronti e determinati a difendere il nostro buon diritto e l'interesse pubblico e generale , per un bene comune e storico , fondamentale per Crescenzago e i suoi quartieri e per la stessa città di Milano. Vi terremo informati e vi chiameremo a darci una mano e a sostenerci in questa sacrosanta battaglia che dura da ben 13 anni.

Partecipate e sosteneteci.

Di seguito e in allegato il Manifesto, che potete riprodurre e diffondere.

Grazie e cari saluti resistenti.

Giuseppe Natale, Presidente ANPI Crescenzago Zona 2 Milano

<https://www.facebook.com/anpi.crescenzago.milano/photos/a.1409283952711273/2463751570597834/>

L'EX MUNICIPIO DI CRESCENZAGO:

"NON SIAMO ALL'ASTA, NON SIAMO IN VENDITA ..."

di Giuseppe Natale, 1aprile 2015 - pubblicato sulla rivista online Arcipelago Milano

<https://www.arcipelagomilano.org/archives/37416>

.....

2.

2021: "l'anno che verrà..."

Iniziamo la collaborazione con il laboratorio politico Berlinguer di Comiso attraverso la presidente Silvia Cassibba, nostra amica e collaboratrice.

Come ogni fine anno il Laboratorio Politico Berlinguer Comiso condivide con i propri iscritti un momento importante della vita associativa, un resoconto annuale del percorso fatto e da farsi, che seppur rappresenta un atto formale in effetti è motivo di riflessione per tutti. Riflessione che porta il laboratorio a sciogliere nodi critici e a porsi aspettative e obiettivi per l'anno appena iniziato...

<http://www.ilponte.it/laboratoriopoliticoberlinguercomiso.pdf>

<https://www.facebook.com/Lp-Berlinguer-Comiso-263537573857554>

.....

3.

Noi e i cent'anni del Pci a Milano

Qui di seguito trovate il comunicato delle associazioni e delle fondazioni che si riconoscono in quella storia...

Come associazione Berlinguer, sulla base anche delle due iniziative svolte nel 2019 (la prima sugli ultimi 20 anni di vita del Pci a Milano – dall'esplosione allo scioglimento – la seconda sui successivi trent'anni dopo lo scioglimento; le potete trovare entrambe sul nostro sito ilponte.it) e soprattutto dell'avvio di [una nostra storia dei comunisti milanesi](#) vista attraverso la condivisione di materiali appuntamenti articoli e testimonianze, avevamo proposto fin dall'inizio dello scorso anno una riflessione comune...

In modo schietto avevamo sottolineato la quasi totale assenza in questi trent'anni di un lavoro di ricerca, nonostante l'enorme materiale giacente, da parte degli istituti preposti attorno alla storia del Pci e della sua complessa comunità a Milano soprattutto...

...E come non ricordare sempre solo tre anni fa il porsi saccente degli intellettuali di riferimento attraverso l'editto salvatiano: Pisapia sì, Bersani no.

La storia dei comunisti milanesi è troppo importante per ridurla alle semplificazioni del mainstream nostrano con i loro giornaloni (tutta modernità e moderazione, migliorismo e liberaldemocrazia che ci hanno liberato dallo stalinismo e dall'estremismo)....

Continua

<http://www.ilponte.it/noieilcentenarioamilano.pdf>

.....

4.

E' stato bello essere tra i dannati

di Michele Prospero

E' destino degli sconfitti essere esposti al ronzio delle chiacchiere dei nemici. E così i cent'anni del Pci sono diventati l'occasione per accanirsi sull'inoffensivo cadavere di quella temibile creatura nata in un teatro di Livorno. Gli ultimi e anche piccoli esemplari, insomma coloro che hanno avuto un qualche ruolo di guida in quello che fu il più grande partito di integrazione di massa d'occidente, sono spaesati ottuagenari e creativi avviati sulle orme di Greta o maschere della commedia inseriti nel mercato dell'opinare come telecronisti, registi, giallisti, documentaristi, romanzieri.

<https://futuraumanita.com/2020/12/09/e-stato-bello-essere-tra-i-dannati/#more-1170>

Una storia organica, una strategia di lunga durata

Di Alexander Hobel

La storia del Partito comunista italiano, di cui nel gennaio 2021 si celebrerà il centenario della fondazione, è stata da sempre oggetto, oltre che di una storiografia spesso straordinaria (si pensi a Paolo Spriano ed Ernesto Ragionieri), anche di molte letture deformanti, viziate dal pregiudizio ideologico quando non dalla vera e propria incomprendimento. Tale tipo di revisionismo storico applicato a una vicenda grande e complessa come quella del Pci ha conosciuto ovviamente una nuova fioritura dopo il 1989-91, trovando nuovi adepti a destra ma anche a sinistra. La fine non esaltante del Pci, avviata dalla svolta occhettiana della Bolognina, a indotto molti a rileggere in negativo tutta quella storia, oppure a individuare questo o quel "peccato originale", da cui sarebbe iniziata – come un processo inevitabile – la dissoluzione del partito: la "svolta di Salerno" del 1944, il "compromesso storico" ecc. La conseguenza è che la vicenda del Pci viene "fatta a pezzi", assumendone solo alcune parti e liquidando il resto.

<https://futuraumanita.com/2020/12/23/la-storia-del-pci-fra-processi-di-apprendimento-e-strategia-egemonica/#more-1289>

.....

5.

I racconti di Edgardo Bonalumi.

di Valeria Zanella

Edgardo ha scritto questi racconti a cavallo del 2000; mi ha chiesto di leggerli qualche anno dopo, e anche grazie al mio incoraggiamento li ha rivisti per diversi giorni: alcuni li ha buttati, altri li ha rimaneggiati, comunque sia se la rideva molto, e insieme provava una intensa nostalgia per un modo di vivere e di essere comunità, ormai perduto.

Edgardo era un uomo profondamente radicato nella cultura del Novecento, e contrariamente a tante agiografie era un uomo molto sentimentale.

E da uomo sentimentale ha voluto raccontarsi nel PCI e raccontare del PCI per il quale -parole sue- ha avuto il privilegio di esercitare la missione di 'Rivoluzionario di professione'. Raccontava che quando Tortorella gli propose di diventare funzionario, gli sembrò una fortuna impareggiabile, "Avrei potuto leggere, studiare, approfondire, cioè fare quanto più mi piaceva. E pure mi pagavano...".

Il PCI, uno dei grandi amori della sua vita.

<http://www.ilponte.it/iraccontidiedgardo.pdf>

6.

16 dicembre 1945 - Parte il primo treno della felicità

L'Italia è libera da pochi mesi, dovunque distruzione e macerie. Dalla stazione di Milano, il 16 dicembre parte il primo treno speciale che porta 1.800 bambini a Reggio Emilia, dove altrettante famiglie, per la massima parte composte da militanti comunisti, li ospiteranno fino alla primavera.

Teresa Noce - dirigente comunista, combattente in Spagna con le Brigate internazionali col nome di battaglia Estella, internata dai nazisti nel campo di Ravensbrück - racconta come si avviò quel progetto:

<https://futuraumanita.com/2020/12/16/parte-il-primo-treno-della-felicita-16-dicembre-1945/#more-1232>

7.

Le sei conferenze storico-politiche per il sessantesimo della nascita del Partito comunista.

I lunedì del gennaio e febbraio 1981 alla sala della Provincia di Milano, direttamente promossi dalla Direzione nazionale

La quarta:

l'VIII congresso del Pci e la via italiana al socialismo (avvento e crisi del centro-sinistra 1953 - 1968) con Pietro Ingrao e la sesta:

la crisi internazionale e nazionale: la scelta dell'eurocomunismo; il Pci forza di governo (dal 1974 ad oggi) con Giorgio Napolitano

Un interessante confronto a distanza tra Pietro Ingrao e Giorgio Napolitano:

<http://www.ilponte.it/ingraoenapolitanoalsessantesimo.pdf>

La seconda:

la politica nazionale del Pci dalla vigilia della guerra alla rottura dell'unità antifascista (1935 - 1947) con Gerardo Chiaromonte

la terza:

la fase del centrismo e la lotta per la democrazia (18 aprile 1948 - 7 giugno 1953) con Gianni Cervetti

la quinta:

il '68: il Pci e i problemi del rapporto fra le generazioni, con il mondo della cultura e gli intellettuali (1968 - 1973) con Aldo Tortorella.

Una discussione significativa sull'archivio de l'Unità.

Registriamo l'impossibilità di pubblicare la 2', la 3' e la 5' per l'insistenza dell'archivio de l'Unità: meno male che qualcuno che conosciamo e stimiamo molto ha fatto in tempo a copiarne una copia seppur incompleta (provvederemo appena riaprirà la Sormani o Brera con i loro vecchi microfilm).

Al coordinamento delle fondazioni che hanno nel loro seno gli immobili che furono del Pci, proponiamo di contrattare con gli speculatori a cui Renzi vendette il giornale con il suo archivio il suo acquisto. Sarebbe un'opera meritoria per il centenario: anziché come spesso succede svendere questo patrimonio per finanziare ancor oggi le perdite del Pd.